

Investindustrial compra i divani B&B Bonomi lancia la holding del lusso

Il gruppo di design e arredamento di Giorgio Busnelli a fianco di Flos. I piani sulla moda

Un miliardo già pronto
«Abbiamo in cassa un miliardo per le opportunità che si stanno aprendo nel settore del design»

MILANO Giorgio Busnelli ha cercato a lungo una «nuova casa» per dare continuità e sviluppo a B&B Italia, società che produce divani di altissima gamma. Nell'ultimo anno ha parlato con più interlocutori, inizialmente ragionando con operatori industriali anziché fondi, con i quali aveva avuto un'esperienza non come se l'era immaginata ai tempi di Opera, tanto che si era ricomperato le azioni. Ha scelto, infine, la **Investindustrial** di **Andrea Bonomi**.

La firma è stata messa nel fine settimana e l'annuncio ufficiale sarà dato oggi. **Investindustrial** ha rilevato «una grande maggioranza» di B&B. Giorgio Busnelli diventa così azionista di minoranza (con il fratello Emanuele) ma la gestione rimarrà nelle sue mani, secondo un modello che Bonomi che ha già sperimentato. Per esempio, con l'azienda di luci d'arredo Flos dove l'ex socio di maggioranza, Piero Gandini, ora in minoranza, è ancora l'amministratore delegato.

E, però, questo è solo il passo iniziale.

L'acquisizione di Flos, pri-

ma, e di B&B, adesso, sono infatti parte di un progetto ben più ampio sul tavolo di **Investindustrial**: una holding del lusso. Su modello di quanto già fatto nella moda dai gruppi francesi ma mai riuscito finora da italiani in Italia. Il fondo di Bonomi ha messo 1 miliardo di euro a disposizione di investimenti nel design e ha in corso altre tre trattative che punta a concludere entro dodici mesi.

«Al momento non intendiamo costituire un polo — precisa Bonomi —. Le società resteranno separate ma avranno un unico azionista di maggioranza. Noi le supporteremo nell'internazionalizzazione e nel cogliere le opportunità tecnologiche che si stanno aprendo, in particolare nella distribuzione tramite Internet che negli Stati Uniti sta dando grandissimi risultati».

Saranno, insomma, le singole aziende a fare a loro volta acquisizioni, com'è già stato per Flos che ad aprile ha rilevato Ares (illuminazione per esterni). Nel mirino di Bonomi c'è anche la moda, nel suo segmento più alto; ma se acquisizioni ci saranno non faranno parte del miliardo di euro previsto per il design.

Spiegando perché vuole investire nell'arredamento, Bonomi ricorda «la consuetudine» con gli architetti (da Patricia Urquiola a Norman Foster), sia di carattere familiare sia de-

rivata dai tempi di **Permasteelisa**, l'azienda di costruzioni che **Investindustrial** ha poi ceduto al giapponese Js Group. E gli architetti — dice Bonomi — si stanno spostando sempre più dalla progettazione di uffici a quella di case. Poi, c'è un tema italiano e riguarda «le imprese che hanno passato gli ultimi anni a combattere contro la recessione: sono riuscite a vincere la battaglia, ma hanno perso tempo e soprattutto il trend della globalizzazione».

Nonostante questo «nel design l'Italia ha una leadership mondiale, non facciamoci scappare questa opportunità». Le prossime acquisizioni potranno essere anche di taglia inferiore rispetto a quelle già realizzate, l'importante è che «siano leader del proprio segmento e di altissimo livello, anche intellettuale». I risultati di questo processo? Si vedranno «tra cinque-sette anni. Siamo un investitore industriale di medio-lungo periodo». Per questo Busnelli ha detto sì. **Investindustrial** ha 3 miliardi di asset e tra le partecipazioni in Italia ci sono anche Polynt Group (resine poliesteri), Stroili Oro (retail oreficeria, in via di dismissione), Perfume holding (cosmetica). Tra i marchi internazionali, Aston Martin (auto di lusso) e PortAventura (parco avventura, Spagna).

Maria Silvia Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione **Andrea Bonomi** (a sinistra), a capo di **Investindustrial**, ha acquisito la maggioranza di B&B di Giorgio Busnelli

